

EDITORIA/1 Le testimonianze della malattia del neo medico di Verano

«Io, contagiato in prima linea» Le "Emozioni virali" di Panzeri

di **Marco Testa**

■ C'è anche la testimonianza di dottor Jakob Panzeri tra le 37 contenute nel libro *Emozioni virali*, le voci dei medici nella pandemia. Lui, 28enne medico di medicina generale che da 6 mesi presta servizio a Verano Brianza, arricchisce la pubblicazione con il racconto di quando durante la prima ondata è stato ricoverato all'ospedale S. Anna di Como dopo aver contratto il Covid-19 lavorando sul campo: «Il 31 marzo avrei dovuto aprire il mio studio a Verano ma il 25 sono stato ricoverato a Como, dove sono stato 14 giorni e dove ho ricevuto le cure con professionalità e umanità - spiega Panzeri -. Fortunatamente sono guarito, ho donato il mio plasma alla ricerca



Il volume raccoglie le voci dei dottori che hanno affrontato la prima ondata del Coronavirus

per la plasmaterapia e il 18 maggio sono riuscito a prendere finalmente posto nel mio ambulatorio».

Il libro, pubblicato da **Il Pensiero scientifico** editore raccoglie le parole dei professionisti che hanno vissuto in prima linea la prima ondata pandemica: «Ho partecipato volentieri a questo progetto sia perché la scrittura e la medicina sono le mie due passioni più



grandi - prosegue il medico -. Proprio la lettura di un libro (*La peste di Camus*) mi ha aiutato a scegliere di studiare medicina. A 18 anni ho pubblicato il mio primo libro di poesia, *La coscienza dell'atomo*, seguito poi da altre opere, un racconto ha vinto anche un premio dal presidente della Repubblica. Sono stato colpito da questo progetto sia perché si poneva come obiettivo quello di dare uno spaccato

di quei mesi vissuti dai medici sia perché il ricavato del libro verrà devoluto alle famiglie dei medici che in questo momento sono più di 190 e sono in costante aumento. Alcuni di loro li ho potuti anche conoscere, come il prof. Nosari che è anche stato mio docente, e al dottor Roberto Stella, anche lui medico di famiglia come me. Medici che hanno donato la propria vita nel servizio, memori del giuramento che abbiamo fatto che ci impegna a metterci sempre a servizio della vita e della salute».

Dopo esser guarito, il medico ha potuto finalmente prendere servizio a Verano: «Mi sono trovato molto bene sin da subito e sono contento di aver fatto questa scelta nonostante il periodo delicato - sottolinea -. Il medico di famiglia è



«Sono stato ricoverato a Como per 14 giorni. Quando sono guarito, ho donato il mio plasma alla ricerca»



In alto, il dottor Panzeri: qui sopra, il libro

il primo contatto con le persone a noi spetta il compito sia di curare ma anche di confortare in determinati momenti. In questo periodo il carico di lavoro è ovviamente molto alto e oltre all'impegno in laboratorio ci sono le chiamate e i contatti che ricevi giornalmente. Noi medici dobbiamo portare avanti tutto questo nella consapevolezza però che non c'è solo il Covid-19». ■